



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

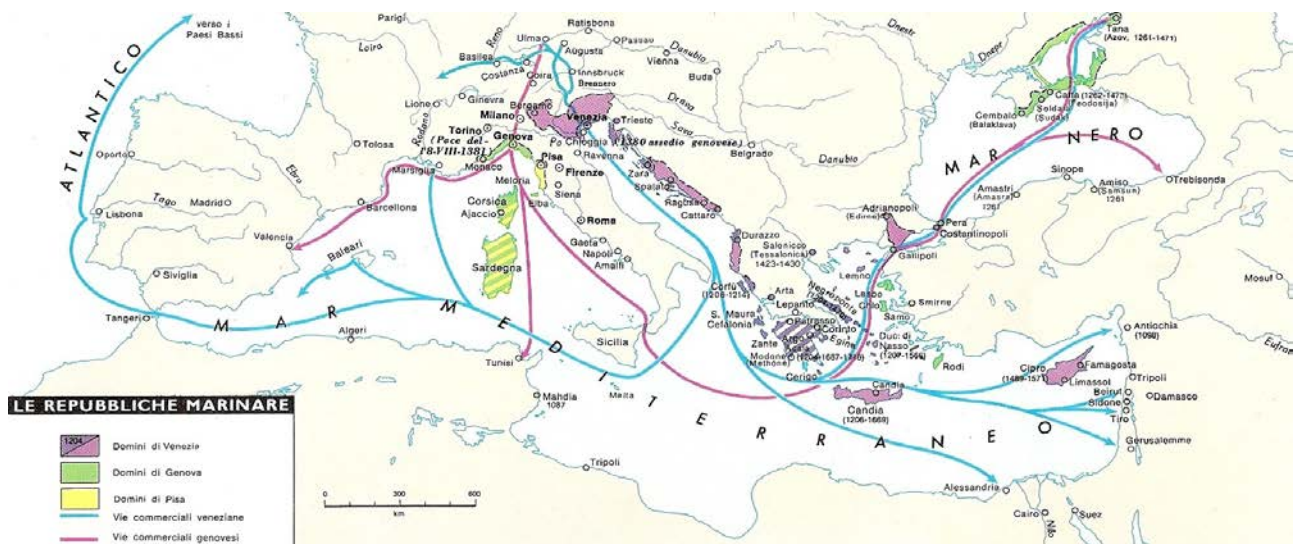
# Palazzo di Baldu

Patrimonio culturale  
**SARDEGNA** Virtual Archaeology



## Le rotte commerciali

La posizione della Gallura a breve distanza della vicina Corsica e aperta ai contatti con le coste tirreniche della penisola italiana, ha inserito la regione in una serie di rotte mercantili<sup>1</sup>. Nonostante la posizione interna del territorio di Luogosanto, i reperti rinvenuti durante le indagini archeologiche effettuate nell'area del Palazzo di Baldu hanno consentito di ricostruire i traffici commerciali attivi tra questo insediamento e il bacino del Mediterraneo dal XIII al XV secolo. Gli stessi legami politici stretti dai giudici galluresi e logudoresi con due delle Repubbliche Marinare favorirono l'arrivo di merci da tutto il bacino mediterraneo e dall'Oriente (fig. 1)<sup>2</sup>.



**Fig. 1** - Rotte commerciali delle Repubbliche Marinare (da <http://www.omeganews.info/?p=2090>).

L'eterogeneità dei manufatti originari di territori estremamente distanti non dimostra però un legame diretto tra il palazzo e ogni luogo di produzione, infatti, un solo *partner* commerciale poteva essere il tramite per l'acquisizione di varie merci comperate in porti ed empori disparati<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> CAMPUS 2005, p. 394; PINNA 2010, p. 26; PINNA, CORDA a c.d.s, p. 146.

<sup>2</sup> PINNA 2010, p. 26.

<sup>3</sup> PINNA, CORDA a c.d.s, p. 152.

All'interno dell'area archeologica sono stati messi in luce frammenti di maiolica arcaica pisana (XIII-XIV secolo) e ceramica pisana non rivestita, le cui classi venivano esportate dalla Toscana durante gli stessi viaggi per il trasporto extraregionale<sup>4</sup>; al XIV secolo si ascrivono le produzioni iberiche (valenzane e catalane) e la maiolica savonese della metà del medesimo secolo<sup>5</sup>. Le rotte dei mercanti pisani e genovesi lasciavano costantemente il Mediterraneo per raggiungere le terre islamiche dove commerciavano i propri manufatti con prodotti locali; tali merci potevano essere veicolate anche attraverso le coste iberiche e quelle africane<sup>6</sup>. Si tratta di giare con decorazioni impresse a fasce, probabilmente prodotte nel XIII secolo in Marocco e nella Spagna meridionale (fig. 2)<sup>7</sup>.



**Fig. 2** - Frammento di giara con decorazione impressa a fasce e smalto turchese (foto di F. Pinna).

Gli scambi con il Mediterraneo orientale sono invece attestati da manufatti ceramici rivestiti con una vetrina turchese e prodotti in Egitto e in altre aree limitrofe a partire dalla fine del XII secolo, ma anche da quelli provenienti dall'area greco-turca, come il frammento di *Zeuxippus Ware*<sup>8</sup>.

---

<sup>4</sup> PINNA, CORDA a c.d.s, p. 153.

<sup>5</sup> PINNA, CORDA a c.d.s, pp. 153, 156.

<sup>6</sup> PINNA, CORDA a c.d.s, p. 157.

<sup>7</sup> PINNA, MUSIO 2012, p. 326.

<sup>8</sup> PINNA, MUSIO 2012, p. 326; PINNA, CORDA a c.d.s, pp. 159-160.

La produzione vitrea si diffondeva attraverso i medesimi circuiti della ceramica: provenienti dall'Oriente sono i frammenti dei manufatti vitrei smaltati decorati a motivi calligrafici arabi realizzati in smalto blu, alcuni dei quali con decorazione incisa (fig. 3), databili intorno al XIII secolo; infine contenitori vitrei smaltati e dorati con decorazioni epigrafiche in arabo di produzione siriana ed egiziana, compresa tra i secoli XIII e XV. Dalla penisola, invece, provengono manufatti toscani del XII-XV secolo e da Venezia vetri rientranti nel gruppo "Aldrevandin" relativi all'arco cronologico compreso tra XIII e XIV secolo<sup>9</sup>.



**Fig. 3** - Frammento di lampada islamica con iscrizione smaltata e decorazioni graffite (foto di F. Pinna).

La presenza di beni rari e ricercati nel Palazzo di Baldu sembra suggerire una committenza elevata che necessitava di oggetti lussuosi per la propria corte oppure riconducibile allo scambio di doni tra dignitari a rimarcare il ruolo di rappresentanza del complesso<sup>10</sup>.

---

<sup>9</sup> PINNA, MUSIO 2012, pp. 331-334.

<sup>10</sup> PINNA, CORDA a c.d.s, p. 159.

## ■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura della Dott.ssa Claudia Cocco e della Dott.ssa Francesca Collu

## ■ Abbreviazioni bibliografiche

- CAMPUS 2005 F. G. R. CAMPUS, *Incastellamento e poteri locali di origine ligure in Sardegna. L'area della Sardegna settentrionale*, in GALLINARI 2005, pp. 367-412.
- GALLINARI 2005 L. GALLINARI (a cura di), *Genova una "porta" del Mediterraneo*, Genova 2005.
- PINNA 2010 F. PINNA, *Le testimonianze archeologiche relative ai rapporti tra gli Arabi e la Sardegna nel medioevo*, in *RiMe*, 4, 2010, pp. 11-37.
- PINNA, CORDA a c.d.s F. PINNA, D. CORDA, *Scambi e circuiti commerciali nella Sardegna medievale: dati archeologici dal Palazzo di Baldu (Luogosanto, Olbia-Tempio)*, in B.S.S.H.N.C., 2014, pp. 748-749.
- PINNA, MUSIO 2012 F. PINNA, D. MUSIO, *Il vetro nella Sardegna medievale: nuovi dati dall'indagine archeologica del Palazzo di Baldu (Luogosanto, OT)*, in A. COSCARELLA (a cura di), *Il vetro in Italia: testimonianze, produzioni, commerci in età bassomedievale. Il vetro in Calabria: vecchie scoperte, nuove acquisizioni, XV Giornate di studio sul vetro AIHV*(Arcavacata di Rende, 9-11 giugno 2011), Arcavacata di Rende 2012, pp. 315-329.

## ■ Periodicizie e riviste

**B.S.S.H.N.C**      *Bulletin de la Société des sciences historiques et naturelles de la Corse*, Bastia, I, 1881 e ss.

**RiMe**      *Rivista dell'Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea* (CNR) I, 2008 e ss.





UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA**  
**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

## La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea  
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a